

Il Presidente propone la trattazione dell'ordine del giorno n. 76 avente per oggetto: esame osservazioni e relative proposte tecniche di controdeduzioni ed approvazione definitiva della variante urbanistica agli atti del Piano delle regole e del Piano dei servizi del vigente Piano di governo del territorio (VARPGT06). Approvazione della correzione di errori materiali e rettifiche agli atti del PGT non costituenti variante agli stessi, ai sensi dell'art. 13, comma 14 bis, L.R. 12/2005.

(Entrano in aula i consiglieri Fusi e Petralia; sono presenti n. 36 consiglieri).

ASSESSORE AVV. PEZZOTTA:

Arriva in Consiglio la variante 6 al Piano di Governo del Territorio, con le osservazioni che sono state presentate nei termini di legge. Sono arrivate 48 osservazioni, alcune di queste particolarmente complesse, quindi, prima di entrare nel merito della variante, io sento innanzitutto il dovere, da un lato, di ringraziare i miei uffici, che sono riusciti in termini molto stretti a controdedurre tutte le osservazioni per poter portare al Consiglio comunale una valutazione tecnica attenta di ogni singola osservazione, ma sento anche il dovere di ringraziare i consiglieri comunali, che, in un tempo ancora inferiore, in particolare i membri della commissione consiliare, hanno dovuto esaminare la correttezza e la validità delle varie osservazioni per esprimere un loro parere. Quindi, un ringraziamento a tutti.

Eviterei di fare una relazione tecnica nel dettaglio, su ogni singola osservazione, altrimenti dovremmo impiegare il tempo, da qui fino al 9 aprile, soltanto per esaminare le osservazioni. L'unica cosa che voglio dire è che l'assessorato si era dato una regola sulla scorta delle indicazioni della Giunta - indicazioni di carattere generale nel seguire prima le varie richieste di variante e poi l'esame delle osservazioni - e ci siamo attenuti in maniera costante ad esse. In particolare, sono state respinte tutte le osservazioni che erano dirette ad ottenere dei nuovi carichi volumetrici, sono state accolte soltanto le osservazioni che, in qualche modo, intervenivano a dare una miglior definizione delle regole e intervenivano a correggere delle problematiche esistenti nel piano. La maggior parte delle osservazioni riguarda ancora gli interventi, le modalità degli interventi sugli edifici; gran parte delle osservazioni riguardano ancora le destinazioni d'uso di parte del nostro territorio; alcune osservazioni poi, in particolare, riguardano il Piano delle Regole per specificare meglio le regole del Piano di Governo del Territorio. Le osservazioni che vi consegno, quindi, sono quelle che abbiamo appena evidenziato.

Credo che la votazione in Consiglio comunale debba seguire lo stesso ordine che abbiamo dato in occasione delle votazioni davanti alla commissione consiliare, invece di fare una votazione complessiva. Allora, seguendo l'ordine che abbiamo seguito in sede di commissione consiliare, affronteremo in primo luogo la Tipologia 1, cioè le osservazioni che si riferiscono alle modalità di intervento degli edifici e, seguendo lo stesso schema, incominceremo dalle osservazioni 4, 13, 15 e 23, che l'ufficio ha giudicato, dal punto di vista tecnico, accoglibile, per affrontare prima la discussione e poi, se del caso, la votazione, nello stesso ordine che abbiamo seguito in sede di commissione consiliare. Mi sembra la cosa migliore da fare, perché quello consente di affrontare la votazione per gruppi omogenei; se invece ci sono indicazioni diverse, la possiamo anche votare una per una, come ritiene il Consiglio.

PRESIDENTE:

Consigliere Brembilla, io proporrei, come era già stato fatto altre volte, di suddividere queste osservazioni in base alla tipologia, poi quelle votate all'unanimità si votano *in toto*, mentre, per quelle per cui sono stati presentati emendamenti o, eventualmente, delle osservazioni da parte di alcuni consiglieri che non hanno espresso voto favorevole, la discussione su quel punto. Penso che sia la soluzione migliore per concludere nel migliore dei modi. Va bene?

CONSIGLIERE GEOM. BREMBILLA:

In linea di massima, Presidente, va bene, però non è detto che non ci sia niente da dire sulle osservazioni che sono state votate in modo favorevole. Allora la mia proposta - che, secondo me, apparentemente complica, ma semplifica - è quella di aprire la discussione su questa variante, quindi ognuno poi interviene su quelle per cui ritiene opportuno farlo; poi, evidentemente, per esempio il primo blocco, che è stato votato favorevole da tutti, lo votiamo in blocco, ma di quello si parla in termini di votazione. Quanto alla discussione su ogni blocco, corriamo il rischio, a mio parere, di aprire dei pezzetti di discussione, quindi di fare un po' un *puzzle*, che non aiuta soprattutto chi non era in III Commissione, perché chi era in III Commissione, ovviamente, riesce a capire. Mi sembra più facile, tutto lì.

PRESIDENTE:

Va bene, allora continuiamo con la discussione della delibera nel suo complesso. Consigliere Zenoni.

(Esce dall'aula il consigliere Polimeno; sono presenti n. 35 consiglieri).

CONSIGLIERE ARCH. ZENONI:

Quindi, se non ho capito male, discuterò, di fatto, di tutto quello che voteremo. Le osservazioni sono state ampiamente viste in commissione e immagino che interverranno forse soltanto i commissari, anche perché la materia è vasta e complessa. Ci sono soltanto alcuni punti che vale la pena di sollevare, al netto degli emendamenti. In particolare, abbiamo affrontato una delicata, da questo punto di vista, osservazione presentata dalla SACE per un ampliamento della sua struttura produttiva, che è stata oggetto di riflessione generale sulla città e ha portato, secondo me, a una soluzione che è largamente condivisibile. Quindi, di fatto, con questa variante accorderemo a tutte le unità produttive in attività, pure inserite all'interno di tessuti non facenti parte della categoria AP, la facoltà di potersi espandere, derogando anche al limite del rapporto di copertura, ma - e questo è molto importante - non derogando invece agli altri parametri, tra cui quello dell'indice di permeabilità. Detta in parole povere, è possibile che queste attività produttive si espandano, anche se l'indice di copertura glielo dovrebbe impedire, ma solo se l'espansione avviene su suolo che è già

artificiale, come è il caso della richiesta che sta facendo la SACE, ovvero un'espansione sul proprio parcheggio di pertinenza, quindi all'interno di una complessiva riorganizzazione dell'unità produttiva.

Diciamo che da, questo punto di vista, l'attenzione della commissione è stata ovviamente - almeno da parte nostra, ma anche da parte di tutti i commissari - rivolta a non bloccare le attività produttive che decidono di rimanere all'interno della città in un momento come questo - ovviamente si tratta di attività produttive compatibili con il contesto urbano - e, nello stesso tempo, però, a non aprire una finestra di deroga rispetto ad alcuni parametri ambientali, che sono in realtà importanti all'interno dei tessuti urbani.

Mi sono astenuto e ribadirò questo voto di astensione su un'osservazione presentata dalla Misericordia Maggiore in riferimento all'espansione di un benzinaio in zona via Grumello. L'osservante chiede una fascia di rispetto di 10 metri e la controdeduzione, di fatto, non accetta questa richiesta e propone una fascia di rispetto di 7 metri e mezzo. Mi sono astenuto in commissione, ripeto, e riconfermerò il giudizio qui, perché adesso, al netto della valutazione tecnica che è stata fatta dagli uffici, penso che forse una maggior fascia di rispetto, per un intervento che si configurerà come residenziale, avrebbe potuto forse garantire maggior qualità residenziale all'intervento stesso. Quindi, da questo punto di vista, questo sarà il voto separato di questa singola osservazione.

Vi è poi - e questo è stato forse il tema più politico sul quale mi permetto di usare tutti i minuti che mi restano - un pacchetto, diciamo così, di 4 osservazioni, che hanno a che fare con il tema dei luoghi di culto. Come detto in commissione, pochi mesi fa, questo Consiglio comunale ha bocciato un ordine del giorno, sottoscritto da me e da altri consiglieri di minoranza, per chiedere che si desse mandato agli uffici di effettuare un censimento delle esigenze degli altri culti - rispetto a quello cristiano-cattolico presenti in città - e di fare anche uno studio urbanistico per capire quali fossero le zone idonee ad accogliere eventuali strutture di culto, privilegiando ovviamente la scelta di spazi già costruiti e da riqualificare. Quell'ordine del giorno, che era davvero molto neutrale, venne affondato soprattutto dalla Lega Nord, ovviamente, ma da tutta la maggioranza, perché ritenuto prodromico alla creazione di una nuova moschea, quando in realtà fu totalmente mal interpretato, nel senso che si riferiva a tutti i culti presenti in città e, tra parentesi, non impegnava l'amministrazione a fare nulla al di là delle proprie volontà; adesso ci troviamo ad avere delle osservazioni che toccano questo argomento, alle quali gli uffici comunali, la cui responsabilità politica fa capo ovviamente all'assessorato all'urbanistica, rispondono: "Queste richieste devono essere valutate in un contesto più ampio, che sappia capire le esigenze dei diversi culti e sappia contestualizzare nella città quali sono le aree idonee", cioè esattamente quello che avrebbe potuto spingere l'ordine del giorno, da me presentato qualche mese fa, cioè la risposta, praticamente, ribadisce la necessità di fare questa valutazione. Tra parentesi, l'ordine del giorno che avevo presentato era caduto prima di una sentenza del TAR di Brescia, che, di fatto, ha dato ragione forse, addirittura, anche riguardo alle argomentazioni alle logiche che erano contenute nell'ordine del giorno da me presentato. Quindi, da un certo punto di vista, fa abbastanza impressione che gli uffici rispondano, così come l'assessore, che reputo ovviamente il responsabile di queste risposte: "Serve uno studio più generale", rifiutando ovviamente l'osservazione presentata dai rappresentanti di questi culti diversi, "Serve una ricognizione generale" e la richiesta di fare una ricognizione generale è stata bocciata qualche mese fa da questo stesso Consiglio comunale.

La cosa diventa più interessante, se si considera che due osservazioni chiedono, di fatto, di inserire la funzione di edificio di culto in due stabili presenti alla Malpensata. Le due richieste vengono da due differenti

comunità: la comunità islamica - che chiede questa destinazione su uno stabile in via Cabrini, che è stato oggetto ovviamente di grandi discussioni anche sugli organi di stampa - e una comunità pentecostale rumena - spero di non sbagliarmi - che chiede la stessa destinazione su un altro stabile, sempre in zona via Zanica. Le risposte sono, almeno nelle controdeduzioni, differenti: viene accettata la richiesta della comunità pentecostale rumena e viene invece rifiutata quella della comunità islamica in via Cabrini. Tra le motivazioni si giustifica questa diversa decisione, ovviamente collegandola alle diverse specificità dei due siti, alla diversa accessibilità, alla dotazione di parcheggi e all'entità della comunità che farebbe capo a questa struttura. Ora, come già detto in commissione, non è sicuramente mia, nostra intenzione - penso di parlare a nome di tutta la minoranza - limitare la facoltà di culto alla comunità rumena pentecostale, casomai sarebbe nostra intenzione estendere la facoltà di culto anche alle altre religioni. È pur vero che, in assenza di un qualsiasi censimento e documento, che spieghi alla città qual è l'entità di queste comunità, sorprende che si risponda in maniera così diversa a queste due osservazioni. Da qui l'astensione, da parte nostra in commissione, rispetto a queste due osservazioni, perché ci sembra che il trattamento che ricevono queste due osservazioni sia stato diverso, da questo punto di vista, al netto della spiegazione degli uffici - la prendo ovviamente per buona - sulla dotazione di parcheggi. Però le criticità dello stabile scelto dalla comunità rumena sono state invece sottolineate, tutto sommato, dal consigliere Brembilla, che conosce sicuramente meglio di me quella zona. Dunque esiste, genera l'assenza di un quadro generale questa completa difficoltà a valutare poi, effettivamente, la congruità e la compatibilità delle richieste che arrivano.

Ultime due osservazioni di questo pacchetto, una altrettanto importante rispetto alle due che ho spiegato, è quella presentata dalla comunità islamica presente in via Cenisio. La richiesta si configura, io credo, meramente come una correzione di un errore materiale, perché la richiesta è semplicemente quella di riconoscere, anche nel PGT, la funzione di culto ad uno stabile che ha questa funzione. Quindi, dal nostro punto di vista, il voto è stato assolutamente favorevole; ci siamo astenuti, perché nella seconda parte di questa osservazione veniva chiesta la possibilità di individuare una nuova sede di culto più comoda e all'esterno della città. La maggioranza risponde ovviamente di no. In commissione la Lega ha votato contro, non so se ribadirà questo voto qui in Consiglio, anche sulla mera correzione materiale del Piano di Governo del Territorio, quindi anche sulla mera fotografia dello stato di fatto esistente. Questo dimostra che la valutazione di queste osservazioni forse a volte trascende dalla mera tecnicità, ma si cerca sempre di riportarla ad una ragione, che è davvero solo ed esclusivamente politica.

Sull'ultima osservazione di questo pacchetto, che è quella relativa ai Testimoni di Geova, non dico nulla, perché mi sembra, in realtà, un'operazione assolutamente comprensibile: una volumetria, una nuova edificazione già esistente, viene semplicemente realizzata, convertendo le funzioni residenziali e commerciali inizialmente previste in edifici di culto. Si tratta di un'area molto fuori e facilmente raggiungibile.

(Esce dall'aula il consigliere Amorino; sono presenti n. 34 consiglieri).

CONSIGLIERE GEOM. BREMBILLA:

Non ho molto da aggiungere rispetto a quello detto dal collega Zenoni, però, secondo me, vale la pena di puntualizzare alcune cose, anche se magari si corre il rischio di andare un po' da un'osservazione e

controdeduzione all'altra.

Io sono soddisfatto dell'emendamento, che, mi auguro, passerà all'unanimità, perché non riguarda solo il salvaguardare una situazione produttiva - in questo caso non proprio produttiva - comunque in questo caso di eccellenza all'interno della città, che sarebbe veramente un peccato togliere, però è anche bello che sia stata data la possibilità, in questo momento storico di grave crisi, anche ad altre aziende di potersi ampliare, pur nel mantenuto rispetto degli indici permeabili, quindi credo che sia importante.

Non ho presentato l'ordine del giorno che avevo comunicato in commissione per il semplice fatto che l'emendamento recepisce quello che io avevo chiesto, cioè di verificare, caso per caso, che la richiesta di ampliamento debba necessariamente svolgersi in orizzontale e non possa invece svolgersi in verticale. Mi spiego: può essere un semplice ampliamento degli uffici che, per una questione gestionale, statica, non può essere posizionato sopra l'edificio esistente, mentre invece ci può essere il caso contrario. In questo caso è ovvio che noi abbiamo un risparmio, non tanto di suolo, perché qui si parla sempre di superfici già impermeabili, ma comunque della possibilità di avere dei parcheggi per i lavoratori.

L'altra osservazione che è stata accolta e che ritengo buona, anche se rimane un po' di rammarico, è quella relativa all'ex Cinema Nuovo, che - ricordo per i più giovani - era nato come teatro, un bellissimo teatro. Il mio sogno è sempre stato quello che ci fosse un secondo teatro in città, perché questo significava rivitalizzazione del centro cittadino, è un bel teatro. Purtroppo non lo si è fatto nei tempi d'oro, adesso i tempi sono più di piombo, per cui è un po' un dispiacere. Mi fa piacere, comunque, che sia stata accolta l'osservazione, che c'è comunque la volontà di un recupero di questo immobile, che da tanti anni è abbandonato.

Anche per il recupero dell'ex albergo Commercio non ho presentato l'ordine del giorno che avevo annunciato, quello del convenzionamento con i parcheggi vicini, perché è contenuto anche questo nell'emendamento, che, tra l'altro, estende la possibilità di avere degli alberghi a un certo numero di camere anche ad altre situazioni, perché è chiaro che il PGT non può fare dei favoritismi personali.

Ecco, se mi permettete, trovo sconvolgente e, per fortuna, respinta l'osservazione dell'Agatonisi. Allora, Agatonisi fa un primo bando, poi c'è tutta la vicenda della localizzazione del luna park, il bando viene revocato, doveva essere discussa questa sera la delibera per la restituzione della cauzione, concorre una seconda volta, vince una seconda volta, quindi ha guardato le carte due volte e adesso mi presenta un'osservazione dove chiede di cancellare gli *standard* qualitativi. Come diceva qualcuno, *ca' nisciuno è fesso*. Voglio dire, per fortuna questa osservazione è stata respinta, perché, se leggete i punti in cui loro chiedevano di cancellare gli *standard* qualitativi, è ben vero che noi l'altra volta con un ordine del giorno abbiamo chiesto di fare una verifica, ma è cosa completamente diversa dalla parola cancellazione richiesta in questa osservazione.

L'ultima cosa sulle chiese che hanno creato tanta discussione in commissione. A parte il fatto che c'è l'articolo 72 comma 1 della legge regionale 12/2005, che dice esattamente che nel Piano dei servizi devono essere specificamente individuate, dimensionate. Non ricordo tutto quello che ha detto il consigliere Zenoni, però c'è una sentenza del TAR. Dico anche che l'osservazione della moschea di via Cenisio non va presa come un'osservazione politica: è un'osservazione tecnica. Gli stessi tecnici giustamente scrivono che questo luogo, al di là della sentenza del TAR, ha una regolare agibilità, tanto è vero che viene messa, anziché la RG, la RG1, che dice: "Okay, voi restate lì, finché non si trova un qualcosa di alternativo", ma

espressamente si dice: “in cui si prevede la dismissione condizionata all’individuazione di una nuova ed alternativa localizzazione del servizio”. Probabilmente, ripeto probabilmente, se si fosse affrontato l’ordine del giorno sulla mappatura delle confessioni religiose in modo meno politico, oggi ci renderemmo conto se chi chiede determinate cose sono in 300, sono in 3000 o sono due gatti, per cui, con tutto il rispetto anche per i gatti, però magari non è il caso che andiamo ad impazzire.

Voglio solo ribadire, rispetto alla chiesa pentecostale rumena, il mio, il nostro, non è riferito alla chiesa pentecostale rumena, è un no riferito alla localizzazione, quindi al tipo di struttura; è un fabbricato incastrato in mezzo ad altri fabbricati, non c’è parcheggio e, soprattutto, si trova nel quartiere della Malpensata, che credo che abbia già dato in termini di strutture di accoglienza, in generale. Non è possibile e io, francamente, ho fatto un po’ fatica a capire la motivazione tecnica, dove si dice: “accoglibile”, perché tutti i colleghi commissari hanno convenuto che non è un no, per carità, alla comunità pentecostale rumena; è proprio un no alla localizzazione, tanto è vero che è un sì all’altra osservazione dei Testimoni di Geova in zona di Colognola, perché quella - a parte che è solo un pezzetto - è un’area aperta, nuova, con grandi possibilità di parcheggio.

Poi io capisco, la comunità rumena mi dice che sono 300 fedeli; ripeto, se si fosse fatta magari una mappatura avremmo capito se sono 300 o 3000, perché poi diamo l’autorizzazione e, invece di 300, mi arrivano in 2000. C’è qualcuno che abita anche in quelle zone e sa benissimo che lì, sulla via Zanica, parcheggio zero, l’unico parcheggio che c’è o ci potrebbe essere è di fronte al Cristallo Palace, però non dimentichiamo che, in sede di approvazione del Piano urbano del traffico, abbiamo previsto lì una postazione di *bike sharing*, proprio perché da lì parte una pista ciclabile, quindi sarebbe opportuno che quel parcheggio, che lungo la settimana viene utilizzato dai pendolari per andare a Milano, il sabato e la domenica venga utilizzato da chi vuole recarsi in centro, se vogliamo rivitalizzare questo centro.

Ecco, chiederei veramente che si affrontasse questa questione, soprattutto quella di via Genisio, non in termini politici, ma in termini tecnici, così come viene affrontata quella di via dei Cabrini, per cui è stata presentata un’osservazione, ma sappiamo già quali e quanti problemi si sono causati e, anche quella, è una zona densamente abitata, per cui non è possibile. Poi, magari, dirò qualcosa in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SIG. PAGANONI:

Sarò molto più conciso, lo prometto, di chi mi ha preceduto. Soltanto una domanda, una richiesta per rassicurare un po’ anche i cittadini. La controdeduzione numero 8 riguarda la sala prove di potenza, così viene chiamata, che verrà spostata, forse anche ampliata, all’interno della SACE, quindi verrà spostata più vicina alle abitazioni. Essendo una sala prove di potenza, ci potrebbero essere dei rischi per quanto riguarda i campi elettromagnetici e, avvicinandosi alle abitazioni, si potrebbero creare dei problemi a chi poi andrà a vivere in quelle case. Immagino che ovviamente tutte le norme specifiche saranno rispettate, però ritengo utile che l’Assessore, non so se l’assessore all’urbanistica piuttosto che l’assessore all’ambiente, possa dare la rassicurazione ai cittadini, già da oggi, che non ci saranno assolutamente pericoli sotto l’aspetto dei campi elettromagnetici, che potrebbero crearsi in una sala prove come questa.

(Escono dall'aula i consiglieri Di Gregorio, Angeloni, Ghisalberti; al momento della votazione sono presenti n. 32 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese le controdeduzioni alle osservazioni nn. 4,13, 15, 23, 29, 33, 39, 46, 31, 32 – Tipologia 1: Modalità di intervento.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 32 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che le preindicate controdeduzioni sono state approvate all'unanimità.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese le controdeduzioni alle osservazioni nn. 10, 2, 7, 16, 25, 38, 9, 26, 34, 35, 36, 37, 44 – Tipologia 2: Modifica della destinazione urbanistica.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 32 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che le preindicate controdeduzioni sono state approvate all'unanimità.

PRESIDENTE:

Ancora sulla Tipologia 2, osservazione numero 5. È stato presentato un emendamento a firma del Presidente della III Commissione Lorenzi. Prego, consigliere Lorenzi.

(Entra in aula il consigliere Di Gregorio ed esce il consigliere Mazzoleni; sono presenti n. 32 consiglieri).

CONSIGLIERE DOTT. LORENZI:

È il numero 1. Nel cambio di proposta che ha ammesso la dimensione massima a 55 camere nei tessuti di città storica, in particolare per le funzioni C2 e terziarie CR, nel caso sia possibile reperire - in prossimità di tali funzioni - apposite aree da destinare, abbiamo dato una prescrizione per il reperimento di apposite aree per il parcheggio, per i parcheggi pubblici e abbiamo aggiunto la possibilità di derogare alle disposizioni, mediante una sottoscrizione di apposita convenzione per l'utilizzo di parcheggi pubblici od uso pubblico esistenti o previsti dal Piano dei servizi, qualora questi siano disponibili in strutture localizzate entro un raggio a distanza massima di 300 metri dall'attività commerciale o ricettiva. Abbiamo aggiunto, infine, che tale convenzione deve essere mantenuta efficace per tutto il periodo di esercizio della suddetta attività.

(Esce dall'aula il consigliere Bonassi; al momento della votazione sono presenti n. 31 consiglieri).

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'emendamento alla controdeduzione all'osservazione n. 5 – Tipologia 2: Modifica della destinazione urbanistica, presentato dal consigliere Lorenzi in qualità di Presidente della III Commissione consiliare permanente e contrassegnato con il n. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 31 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato approvato all'unanimità.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 5 – Tipologia 2: Modifica della destinazione urbanistica, comprensiva dell'emendamento testè approvato.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 31 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione è stata approvata all'unanimità.

(Entra in aula il consigliere Bonassi; sono presenti n. 32 consiglieri).

PRESIDENTE:

Osservazione numero 8, c'è l'emendamento numero 5. Prego il Presidente della III Commissione, Lorenzi.

CONSIGLIERE DOTT. LORENZI:

È un emendamento un po' particolare, che riguarda l'attività produttiva dedicata alla produzione. Tra l'altro, nella prima stesura, l'abbiamo modificato. Io vi leggo la parte che abbiamo aggiunto, che è "Nel caso di attività economiche produttive artigianali - "P", come definite dall'articolo 15.3 delle norme del Piano delle Regole - che risultino insediate e funzionanti alla data di adozione del PGT, sono consentiti gli interventi di ampliamento in aderenza agli edifici esistenti fino al raggiungimento del rapporto di copertura massimo pari al 50%". Quindi, c'è un punto e la frase "e con indice di permeabilità, Ip, minimo pari al 15%": la cancellate, viene cassata; si riprende "nel rispetto dei restanti indici previsti dal tessuto di appartenenza. Per tali ampliamenti in aderenza dovrà essere dimostrato in modo inequivocabile che la funzione da insediarsi attraverso il suddetto ampliamento deve necessariamente essere collocata al pianoterra - per motivi di carattere strutturale, impiantistico e logistico - e dovrà essere garantito il rispetto della superficie drenante di cui al Regolamento di igiene vigente". Non so se i tecnici devono aggiungere qualcosa.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'emendamento alla controdeduzione all'osservazione n. 8 – Tipologia 2: Modifica della destinazione urbanistica, presentato dal consigliere Lorenzi in qualità di Presidente della III Commissione consiliare permanente, contrassegnato con il n. 5, comprensivo della modifica illustrata dal consigliere stesso che così recita:

- alla quarta riga del nuovo comma dopo le parole "al 50%" eliminare la frase "e con Indice di permeabilità (Ip) minimo pari al 15%,".

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 32 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato approvato all'unanimità.

ASSESSORE AVV. PEZZOTTA:

Quanto alla domanda del consigliere Paganoni sul rispetto delle norme di sicurezza, in realtà, con questa osservazione, così come emendata, non si consente di realizzare un laboratorio prove inesistente. In realtà, esiste già un laboratorio prove, si consente soltanto l'ampliamento di quel laboratorio. Per poterlo ampliare è necessario rispettare tutta una serie di prescrizioni tecniche, che attengono proprio le misure di sicurezza, che rimangono sicuramente inalterate e che dovranno essere ovviamente osservate in sede di concessione di ampliamento di quel laboratorio. Quindi, da questo punto di vista, riteniamo che non ci possa essere nessun pericolo per quanto riguarda l'incolumità.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 8 – Tipologia 2: Modifica della destinazione urbanistica, comprensiva dell'emendamento testè approvato.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 32 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione è stata approvata all'unanimità.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 11 – Tipologia 2: Modifica della destinazione urbanistica.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 11 consiglieri astenuti (Angeloni, Brembilla, Crescini, Eynard, Fusi, Gandi, Marchesi M. Carolina, Marchesi Marzia, Paganoni, Tognon, Zenoni), n. 21 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione è stata approvata all'unanimità dei votanti.

PRESIDENTE:

Osservazione numero 40. Consigliere Ribolla.

CONSIGLIERE DOTT. RIBOLLA:

Io dichiaro il voto contrario a questa osservazione da parte della Lega Nord, perché non possiamo assolutamente riconoscere un servizio che si è insediato con quella destinazione, quella della moschea - appunto si sta parlando della moschea di via Cenisio - in modo abusivo, anche perché creeremmo un pericolosissimo precedente. Non può assolutamente passare la linea che un'associazione possa insediarsi abusivamente in un locale come luogo di culto, tra l'altro, nonostante la forte contrarietà dell'allora amministrazione Veneziani, aspettando che poi gli venga riconosciuta a posteriori nel PGT quella destinazione. Quello è un luogo abusivo. Hanno vinto al TAR, ma, nonostante l'amministrazione Veneziani abbia fatto un ricorso al Consiglio di Stato, quel ricorso è stato poi ritirato dall'amministrazione Bruni. Inoltre, per lo stesso motivo per il quale bocchiamo l'ubicazione della chiesa ortodossa alla Malpensata in via Zanica per carenza di parcheggi e perché zona densamente urbanizzata, come peraltro ha ricordato prima anche Brembilla, non possiamo quindi legittimare l'utilizzo del capannone di via Cabrini, che è in una via assolutamente stretta, senza parcheggi e con moltissime abitazioni vicine. Le problematiche sono assolutamente le stesse, non può quindi passare l'idea che occupare in modo abusivo uno stabile - o, meglio, occupare uno stabile con una destinazione abusiva - possa poi essere sanata successivamente dalle amministrazioni. Non parliamo, poi, di tutti i problemi e i disagi che questa gente crea agli abitanti della zona, perché potremmo stare qui davvero ore a parlarne, visto che il gruppo della Lega Nord si è recato molte volte in quella zona e sappiamo bene che i problemi dei rifiuti, degli schiamazzi fino alle 4 del mattino e dell'urina agli angoli delle strade esiste ed è da tantissimo tempo. Quindi, il nostro voto sarà contrario.

Colgo anche l'occasione per dire che su via Cabrini abbiamo fatto una forte battaglia e il nostro voto sarà favorevole nel non concedere il cambio della destinazione.

CONSIGLIERE SIG. ANGELONI:

Sulla questione della moschea a Bergamo, abbiamo parlato più volte in questo Consiglio in questi 5 anni. Io ricordo un giro di posta andata sulla stampa, con il consigliere Fassi, nel 2009 sulla questione della moschea. Francamente, la scelta è stata fatta da questa amministrazione. Nel PGT era previsto un luogo che poteva essere destinato, acchè chi volesse costruire una moschea potesse farlo. Voi avete scelto di toglierlo, un po' arrampicandovi sugli specchi, francamente. C'è la dichiarazione dell'allora assessore regionale Belotti, che diceva: "Se volete la moschea, fatela fuori da Bergamo e non dove amministra la Lega". Noi abbiamo sempre detto che via Cenisio era il posto sbagliato per una moschea, perché quel luogo lì è stretto, la gente, soprattutto nei giorni del *ramadan*, sta per strada a pregare e che il Comune capoluogo doveva trovare un posto nel suo Piano di Governo del Territorio per dare spazio a queste persone, che

legittimamente vogliono pregare.

Sulla controdeduzione, non avete seguito il consiglio del consigliere Brembilla, che vi ha chiesto di prenderla come una controdeduzione tecnica quale è, perché, essenzialmente, va a correggere un errore materiale nella prima parte; nella seconda parte denota che questo Piano di Governo di Territorio non stabilisce uno spazio per costruire una moschea e, francamente, se voi volete continuare a incrementare l'odio tra le culture, tra le alterità, noi questa cosa non la facciamo.

Su Malpensata il discorso è completamente diverso, perché siamo stati i primi noi in questo Consiglio a dire che quel quartiere aveva bisogno di un'attenzione maggiore per la questione legata alla sicurezza. Oggi siamo d'accordo, ma su quel quartiere voi avete fatto pochissimo in questi anni. Avete fatto chiudere la moschea, facendo degli sgomberi mediatici come sempre, che poi, dopo due giorni, non risolvono nulla. Va be', lo vediamo.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 40 – Tipologia 2: Modifica della destinazione urbanistica.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Paganoni, Zenoni), n. 9 voti favorevoli, n. 21 voti contrari (Allegrini, Baraldi, Belotti, Benigni, Bonassi, Carminati, D'Avanzo, De Canio, De Rosa, Di Gregorio, Fassi, Frosio Roncalli, Lanzani, Lorenzi, Pecce, Petralia, Redondi, Ribolla, Rovetta, Tentorio, Tomasini).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione è stata respinta a maggioranza dei votanti.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 12 – Tipologia 3: Nuove potenzialità edificatorie.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 3 consiglieri astenuti (Fusi, Paganoni, Zenoni), n. 29 voti contrari (Allegrini, Angeloni, Baraldi, Belotti, Benigni, Bonassi, Brembilla, Carminati, Crescini, D'Avanzo, De Canio, De Rosa, Di Gregorio, Eynard, Fassi, Frosio Roncalli, Gandi, Lanzani, Lorenzi, Marchesi M. Carolina, Marchesi Marzia, Pecce, Petralia, Redondi, Ribolla, Rovetta, Tentorio, Tognon, Tomasini).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione è stata respinta all'unanimità dei votanti.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 22 – Tipologia 3: Nuove potenzialità edificatorie.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 11 consiglieri astenuti (Angeloni, Brembilla, Crescini, Eynard, Fusi, Gandi, Marchesi M. Carolina, Marchesi Marzia, Paganoni, Tognon, Zenoni), n. 21 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione è stata approvata all'unanimità dei votanti.

PRESIDENTE:

Tipologia numero 4. Dove c'è l'unanimità sono state le osservazioni 19, 20, 18, 27, 30, 47, 1, 14, 41, 43, 48.

(Un consigliere interviene fuori microfono)

PRESIDENTE:

La 28 non l'ho nominata e neanche la 6, perché ci sono degli emendamenti oppure degli astenuti. Allora votiamo queste osservazioni.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese le controdeduzioni alle osservazioni nn. 19, 20, 18, 27, 30, 47, 1, 14, 41, 43, 48 – Tipologia 4: Modifica normativa

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 32 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che le preindicate controdeduzioni sono state approvate all'unanimità.

(Esce dall'aula il consigliere Eynard; al momento della votazione sono presenti n. 31 consiglieri).

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 42 – Tipologia 4: Modifica normativa.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 6 consiglieri astenuti (Allegrini, Belotti, Frosio Roncalli, Lanzani, Pecce, Ribolla), n. 24 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Paganoni).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione è stata approvata a maggioranza dei votanti.

PRESIDENTE:

Osservazione numero 28. È stato presentato un emendamento. Prego il Presidente della III Commissione.

CONSIGLIERE DOTT. LORENZI:

È un emendamento tecnico. Chiedo il supporto dei tecnici, perché riguarda i piani attuativi, con i limiti di 12.500 metri cubi.

RESP SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI - ARCH. ZAMBIANCHI:

L'emendamento numero 2 praticamente precisa che, in caso di potenzialità edificatoria superiore a 12.500, è possibile intervenire con una volumetria di progetto anche inferiore, ma non è possibile frazionare l'intervento per evitare l'assoggettabilità al piano attuativo. In sintesi, questo è l'obiettivo dell'emendamento, di chiarire, quindi, che è possibile fare un intervento edilizio a volumetria ridotta, ma non frazionarlo in più interventi in modo da evitare la non assoggettabilità al Piano. Quindi, se uno fa un intervento sotto i 12.500 e si ferma lì, va bene; se però va oltre, deve fare il piano attuativo. È una precisazione di questo tipo, tutto qua.

CONSIGLIERE ARCH. ZENONI:

Un secondo per dire che è un emendamento sicuramente abbastanza complesso e ci asterremo non perché, come dire, dubitiamo della validità e della bontà di questo emendamento - del quale abbiamo, credo, compreso il significato - ma solo perché, come è stato evidente a tutto il Consiglio, alcuni emendamenti sono arrivati un po' all'ultimo, li abbiamo visti soltanto in questa sede e, quindi, siamo stati nell'impossibilità di rifletterci più a lungo che non qualche decina di minuti. Quindi, ci asterremo, perché abbiamo capito, sia dalle parole del tecnico adesso, che prima nella breve sospensione, che era importante precisare questo aspetto a scopo tutelativo rispetto a questo tipo di interventi. Quindi, ci asterremo e lasceremo al presentatore di questo emendamento la responsabilità della presentazione e dell'approvazione, anche se ne capiamo il significato.

(Entra in aula il consigliere Eynard ed esce il consigliere De Canio; al momento della votazione sono presenti n. 31 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'emendamento alla controdeduzione all'osservazione n. 28 – Tipologia 4: Modifica normativa, presentato dal consigliere Lorenzi in qualità di Presidente della III Commissione consiliare permanente e contrassegnato con il n. 2.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 11 consiglieri astenuti (Angeloni, Brembilla, Crescini, Eynard, Fusi, Gandi, Marchesi M. Carolina, Marchesi Marzia, Paganoni, Tognon, Zenoni), n. 20 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato approvato all'unanimità dei votanti.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 28 – Tipologia 4: Modifica normativa, comprensiva dell'emendamento testè approvato.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 11 consiglieri astenuti (Angeloni, Brembilla, Crescini, Eynard, Fusi, Gandi, Marchesi M. Carolina, Marchesi Marzia, Paganoni, Tognon, Zenoni), n. 20 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione è stata approvata all'unanimità dei votanti.

PRESIDENTE:

Osservazione numero 6. È stato presentato un emendamento, sempre a firma consigliere Lorenzi. Prego.

CONSIGLIERE DOTT. LORENZI:

È una cosa direi abbastanza semplice e banale, io mi atterrei al testo. È l'emendamento numero 6.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'emendamento alla controdeduzione all'osservazione n. 6 – Tipologia 4: Modifica normativa, presentato dal consigliere Lorenzi e contrassegnato con il n. 6.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 31 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato approvato all'unanimità.

(Entra in aula il consigliere De Canio; al momento della votazione sono presenti n. 32 consiglieri).

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 6 – Tipologia 4: Modifica normativa, comprensiva dell'emendamento testè approvato.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 32 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione è stata approvata all'unanimità.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese le controdeduzioni alle osservazioni nn. 45, 17, 21 – Tipologia 5: Cataloghi borghi storici e le controdeduzioni alle osservazioni nn. 3, 24 – Tipologia: Non pertinenti.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 32 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che le preindicate controdeduzioni sono state approvate all'unanimità.

ASSESSORE AVV. PEZZOTTA:

L'emendamento numero 3 è stato ritirato, allora passiamo alla presentazione dell'emendamento numero 4. Assessore Pezzotta.

ASSESSORE AVV. PEZZOTTA:

L'emendamento numero 4 viene presentato direttamente dall'ufficio ed è necessario presentarlo in coerenza con la variante, che ha tolto la prevalenza della funzione residenziale all'interno dei tessuti misti. Togliendo questa indicazione, occorre dare un'indicazione poi delle destinazioni d'uso ammesse e, quindi, si propone di inserire questa indicazione agli articoli 28.4.1, 28.4.2, 28.4.3: "Le destinazioni d'uso ammesse ed escluse sono quelle previste dall'articolo 27.3 e riportate nella tabella sinottica ad esso allegata, senza distinzione fra destinazioni d'uso principali e destinazioni d'uso complementari o accessorie, che risultano sempre ammesse senza limiti percentuali, in coerenza con l'articolo 12 delle presenti norme in tutte le tipologie evidenziate con il colore verde, e quindi ammesse, nella tabella sinottica sopra richiamata".

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'emendamento presentato dal consigliere Lorenzi in qualità di Presidente della III Commissione consiliare Permanente e contrassegnato con il n. 4.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 11 consiglieri astenuti (Angeloni, Brembilla, Crescini, Eynard, Fusi, Gandi, Marchesi M. Carolina, Marchesi Marzia, Paganoni, Tognon, Zenoni), n. 21 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato approvato all'unanimità dei votanti.

PRESIDENTE:

Per dichiarazione di voto. Nessun intervento. Metto in votazione la delibera numero 76 così emendata.

(Esce dall'aula il consigliere De Canio; sono presenti n. 31 consiglieri).

(Un consigliere interviene fuori microfono)

PRESIDENTE:

Si, sulla delibera.

(Un consigliere interviene fuori microfono)

PRESIDENTE:

L'ho detto. Signori, io ho detto "dichiarazione di voto". Adesso ormai siamo in votazione. Allora dichiarazione di voto. Prego, chi vuole intervenire? Consigliere Zenoni.

CONSIGLIERE ARCH. ZENONI, per dichiarazione di voto:

Come all'adozione di questa stessa variante, oggi, che votiamo l'approvazione, ci asterremo, perché, ovviamente, contiene alcune correzioni che abbiamo condiviso. Vi sono, e lo abbiamo visto nelle votazioni, degli aspetti sui quali avremmo preferito un'altra strada. Non posso non sottolineare come ci sia stato un cambiamento radicale della posizione su alcune osservazioni - non da parte della Lega, che è stata coerente - ma da parte della maggioranza, presa nel suo complesso, sì. Mi dispiace che una proposta in particolare, che sembrava essere semplicemente la correzione di un errore materiale, sia stata inserita nel calderone solito della retorica relativa al tema dei luoghi di culto per le altre confessioni. Evidentemente era importante negare anche la realtà esistente, la *damnatio memoriae* completa, quindi nemmeno il colore dei servizi religiosi sul Piano può essere attribuito. Mi dispiace, perché invece io ero d'accordo con la delibera proposta dall'assessore Pezzotta, che forse anche per questo si ritira dalla scena politica, non lo so, però io ero d'accordo con lui. Mi dispiace, noi siamo con Pezzotta questa sera e difendiamo la sua scelta di riconoscere la moschea in via Cenisio.

(Entra in aula il consigliere Barbieri; sono presenti n. 32 consiglieri).

CONSIGLIERE GEOM. BREMBILLA, per dichiarazione di voto:

Anch'io sono molto conciso. Innanzitutto vorrei ricordare che la legge regionale 12 del 2005 è stata fatta da Formigoni e sappiamo benissimo chi sosteneva Formigoni, quindi è quasi un disconoscere un qualcosa che uno ha fatto. Poi ho visto che la Lega adesso si è abituata a mettere i cartelli di quello che ha fatto solo lei, perché gli altri alleati le vanno dietro a votare, perché hanno sempre paura che si spacchi la maggioranza. Sui cartelli c'è la scritta: "abbiamo fatto questo, abbiamo fatto questo", poi in fondo, per la paura che qualcuno li mandi a quel paese, scrivono: "Grazie Lega", cioè si ringraziano da soli, questo è interessante.

Comunque vorrei dire che mi dispiace che è stato disatteso il mio invito a stare sul piano tecnico, perché è pur vero che all'inizio erano state realizzate delle opere non conformi, però è anche vero che c'è un'agibilità e, quindi, ecco perché bisognava stare sul piano tecnico, proprio perché qui non stiamo

discutendo di moschea si/moschea no; stiamo dicendo che quello viene riconosciuto, come è stato riconosciuto dal TAR, un luogo di culto. Vorrei dire agli amici di Forza Italia, eccetera, che allora questo dovrebbe valere anche per tutte le persone che hanno fatto delle opere difformi e poi hanno fatto le sanatorie, con i tanti condoni, soprattutto dei governi Berlusconi. Quindi, dovremmo votare contro anche a questo, cioè tu hai fatto una cosa difforme, io te l'ho riconosciuta, te l'ho sanata, te l'ho resa agibile, però adesso ti dico che devi demolirla o, quantomeno, andar fuori dai piedi. Per carità, al mondo va tutto bene, se questa è la *ratio* dei ragionamenti, soprattutto alle 10 di sera, mi arrendo e dico: pensatela come volete, ma, attenzione, che, se non si scinde a volte il tecnico dal politico, non si va da nessuna parte.

(Escono dall'aula i consiglieri Bonassi e Crescini; al momento della votazione sono presenti n. 30 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale comprensiva degli emendamenti testè approvati.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 10 consiglieri astenuti (Angeloni, Brembilla, Eynard, Fusi, Gandi, Marchesi M. Carolina, Marchesi Marzia, Paganoni, Tognon, Zenoni), n. 20 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicato proposta di deliberazione è stata approvata all'unanimità dei votanti nel testo allegato.

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visto il parere favorevole espresso sulla suddetta proposta di deliberazione dal responsabile della direzione interessata in data 18 marzo 2014 in ordine alla sola regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto il parere favorevole espresso dalla III Commissione consiliare permanente nella seduta del 27 marzo 2014.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio.

D E L I B E R A

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 13, comma 7, della L.R. 12/2005 e s.m.i., in esito all'esame delle osservazioni pervenute, come da allegato documento (doc. all. n. 1), le controdeduzioni alle osservazioni medesime, come da relative proposte tecniche in allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale (doc. all. n.2).
2. Di approvare, ai sensi dell'art. 13, comma 14 bis, L.R. 12/2005, le correzioni di errori materiali e le rettifiche agli atti del PGT, non costituenti variante agli stessi, così come rilevati in sede di elaborazione delle proposte di controdeduzione ed individuati nel documento allegato (doc. all. n.2), nonché il recepimento nell'Allegato 2 del Piano delle Regole "*Inventario dei Beni Culturali, Ambientali e Archeologici*" (IBCAA) dei nuovi decreti di interesse storico-artistico e culturale trasmessi dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia nelle apposite Schede di vincolo (doc. all. n.3), e conseguente adeguamento, per coerenza, dell'elaborato cartografico del Piano delle Regole "*PR8 - Vincoli e tutele*" per gli specifici ambiti interessati dai suddetti vincoli.
3. Di approvare la variante agli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio (VARPGT06), costituita dalla Relazione tecnica di variante adottata, modificata e integrata con le proposte tecniche di controdeduzione alle osservazioni di cui al documento allegato (doc. all. n. 2), e corredata dal decreto di non assoggettabilità a VAS n. U0151340 P.G. del 16/09/2013 e relativi allegati (doc. all. n 4), in allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, depositati in originale presso la Direzione Pianificazione Urbanistica.
4. Di dare mandato ai competenti Uffici comunali di apportare le relative modificazioni ed integrazioni agli atti del PGT interessati dalla suindicata variante urbanistica, nonché dalle correzioni e rettifiche proposte di cui al punto 2 della presente deliberazione.
5. Di dare atto che gli atti di variante definitivamente approvati, ai sensi dell'art. 13, comma 11, della L.R. 12/2005 e s.m.i., saranno depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati nel sito internet del Comune, ed acquisteranno efficacia con la pubblicazione del relativo avviso di approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, previo inoltre alla Regione ed alla Provincia degli atti in forma digitale, ai fini di cui all'art. 3 della L.R. 12/2005 e s.m.i..
6. Di dare atto che gli atti di correzione di errori materiali e rettifiche agli atti del PGT, non costituenti variante agli stessi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, comma 14 bis, L.R. 12/2005, saranno depositati presso la Segreteria Comunale, inviati per conoscenza alla Provincia ed alla Giunta Regionale, ed acquisteranno efficacia a seguito della pubblicazione sul BURL del relativo avviso di approvazione definitiva e di deposito, da effettuarsi unitamente all'avviso di cui al punto 5 della presente deliberazione.

7. Di dare atto che fino alla data di efficacia degli atti di variante in oggetto si applicano le misure di salvaguardia in relazione agli interventi che risultino in contrasto con le previsioni della variante medesima, ai sensi dell'art. 13, comma 12, L.R. 12/2005 e s.m.i.
8. Di dare atto che la presente deliberazione, corredata dei relativi allegati, sarà pubblicata sul sito internet del Comune, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ai fini della trasparenza dell'attività di pianificazione della pubblica amministrazione e dell'efficacia degli atti assunti.

“”